

Proiezioni finanziarie dell'AVS 2011: basi, nuove ipotesi e conseguenze

Contesto

Adempiendo il postulato inoltrato dal consigliere nazionale Louis Schelbert (07.3399), il Consiglio federale ha pubblicato, il 28 gennaio 2009, il rapporto intitolato "Aggiornamento delle basi di calcolo per le proiezioni dell'AVS"¹. In questo contesto è stata verificata l'evoluzione dei salari medi soggetti all'AVS. Dalla verifica è risultato che essa cresce più dell'indice svizzero dei salari (ISS). Questo è uno dei motivi per cui le proiezioni finanziarie degli scorsi anni erano tendenzialmente troppo pessimistiche rispetto alla situazione finanziaria reale dell'AVS. Di conseguenza è stato affinato il modello di calcolo per le proiezioni dell'AVS. Il modello tiene ora conto del fatto che le variazioni del grado d'occupazione medio comportano un aumento del tasso d'attività equivalente a tempo pieno e che di riflesso aumentano anche i contributi (basati sul salario) all'AVS, indipendentemente da eventuali aumenti salariali. Considera inoltre che i salari dei posti di lavoro esistenti aumentano e che il cambiamento strutturale dell'economia svizzera rende i posti di lavoro più produttivi e meglio remunerati, il che, a sua volta, contribuisce a migliorare le entrate delle assicurazioni sociali.

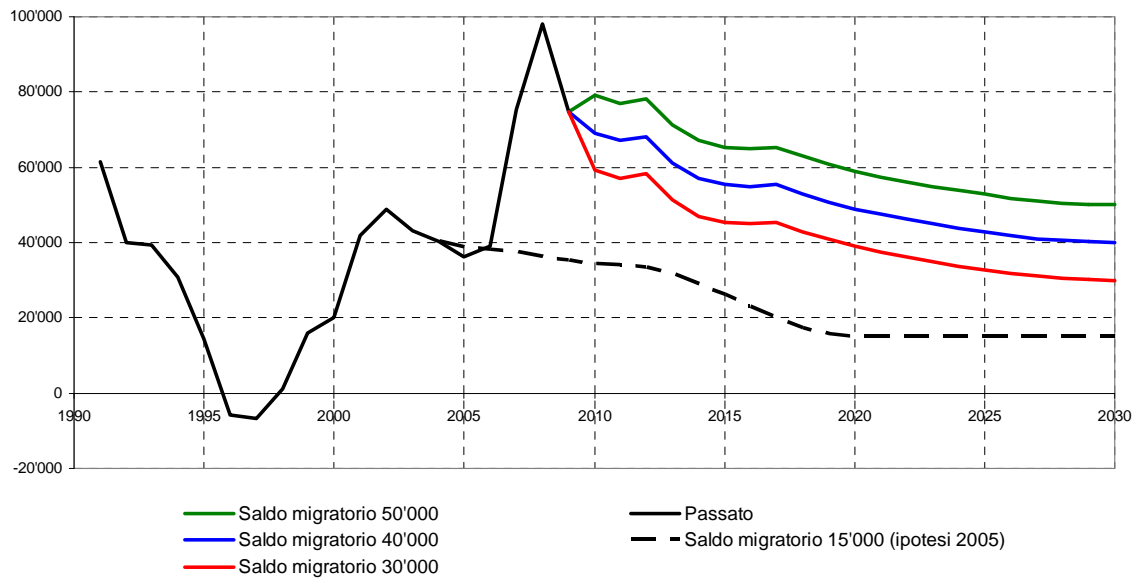
Nuove ipotesi sull'immigrazione

Sulla base dei nuovi scenari dell'evoluzione demografica², pubblicati l'anno scorso dall'Ufficio federale di statistica, è stata esaminata l'evoluzione dei flussi migratori, visto che anche l'immigrazione e l'emigrazione di lavoratori si ripercuotono sulle entrate e sulle uscite delle assicurazioni sociali. Dal 1990 il saldo migratorio ammontava in media a circa 38 000 persone; nella seconda metà del periodo analizzato era però nettamente più elevato rispetto alla prima metà: Tra il 1991 e il 2000 era pari in media a 21 000 persone circa, mentre nel periodo tra il 2000 e il 2009 ammontava a 52 000 persone. La media a lungo termine e quella degli ultimi dieci anni era dunque considerevolmente superiore al saldo ipotizzato che veniva finora utilizzato per lo scenario "medio", che si basava su un saldo migratorio di 15 000 persone fino al 2030. Le nuove proiezioni finanziarie dell'AVS partono quindi dall'ipotesi secondo cui entro il 2030 il saldo migratorio si assesterà sulle 40 000 persone l'anno (scenario "medio"). Contemporaneamente si calcolano gli effetti prodotti da un eventuale scarto delle previsioni di $\pm 10\,000$ persone dalla situazione reale (scenari "alto" e "basso").

Considerando le nuove ipotesi, l'UST prevede la seguente evoluzione del saldo migratorio:

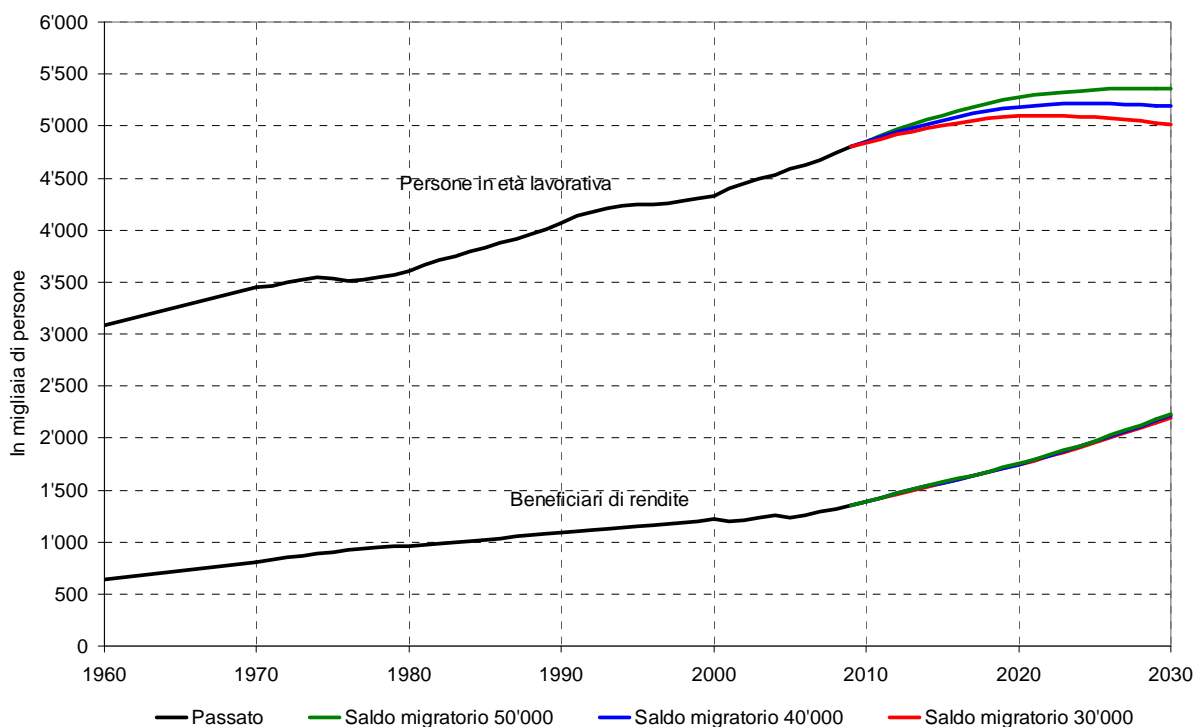
¹ „Aggiornamento delle basi di calcolo per le proiezioni dell'AVS“, rapporto del Consiglio federale del 28 gennaio 2009 in risposta al postulato Schelbert Louis (07.3396) del 20 giugno 2007

² "Scenari dell'evoluzione demografica in Svizzera 2010-2060" (UST, 2010).

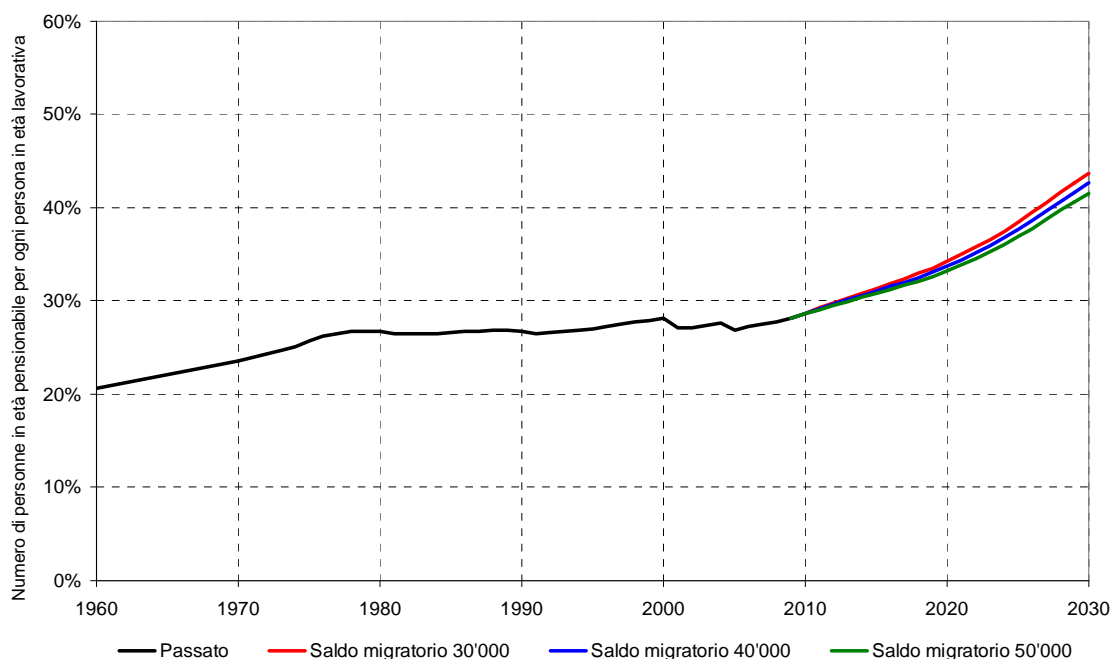


Partendo dal saldo di 75 000 persone circa del 2009, i saldi utilizzati per gli scenari del 2030 convergono in diversi modi.

A seconda dello scenario, il numero delle persone in età lavorativa e quello delle persone in età pensionabile si sviluppano nel seguente modo:



Il rapporto tra il numero delle persone in età pensionabile e il numero delle persone in età lavorativa (dai 20 anni fino al raggiungimento dell'età pensionabile) viene definito quota degli anziani. La quota degli anziani determinata in base al numero delle persone in età lavorativa e quello dei beneficiari di rendite (illustrata qui sopra) registra il seguente andamento:



Negli anni 1980 e 1990 la quota degli anziani ha mostrato un andamento quasi costante, vale a dire che il numero delle persone in età lavorativa si sviluppava di pari passo con il numero delle persone in età pensionabile. Negli ultimi anni, invece, la percentuale delle persone in età pensionabile è cresciuta più di quella delle persone in età lavorativa, il che ha condotto per lo più a un aumento della quota degli anziani, tranne che negli anni 2001 e 2005, in cui l'età pensionabile delle donne è stata portata da 63 a 64 anni. È probabile che questa tendenza continui anche in futuro. Il tasso di crescita previsto dipende tuttavia dalla scelta dello scenario per l'evoluzione demografica. Un saldo migratorio elevato ha l'effetto di contenere la quota degli anziani.

Nuove ipotesi sul cambiamento strutturale

Il fattore strutturale tiene conto del cambiamento strutturale in atto nell'economia del Paese. Quest'ultimo conduce a posti di lavoro più produttivi e meglio remunerati e quindi a entrate più elevate per l'AVS. Il fattore strutturale è determinato in base alla differenza tra la crescita dei redditi medi soggetti all'AVS e l'evoluzione dell'indice svizzero dei salari. Comprende anche l'effetto dato dalla variazione del grado di occupazione medio dei lavoratori. Ma visto che nelle sue proiezioni per i diversi scenari l'UST ha già tenuto conto di questo effetto, non bisogna prenderlo in considerazione ancora una volta nel fattore strutturale.

Nell'aggiornamento delle basi di calcolo del 2009 (cfr. contesto) è stato ipotizzato un fattore strutturale dello 0,2 per cento. Questa ipotesi è frutto del risultato ottenuto secondo cui i salari medi soggetti all'AVS (incl. la variazione del grado d'occupazione medio) tra il 1980 e il 2006 sono cresciuti in media a un tasso più elevato dello 0,36 per cento rispetto all'indice svizzero dei salari (ISS). I nuovi calcoli stanno a dimostrare che da allora la differenza si è accentuata ulteriormente: la differenza ammontava in media allo 0,41 per cento (+0,05 punti percentuali) tra gli anni 1980 e 2009 e allo 0,54 per cento tra gli anni 1995 e 2009 (+0,1 punti percentuali rispetto al periodo tra il 1995 e il 2006).

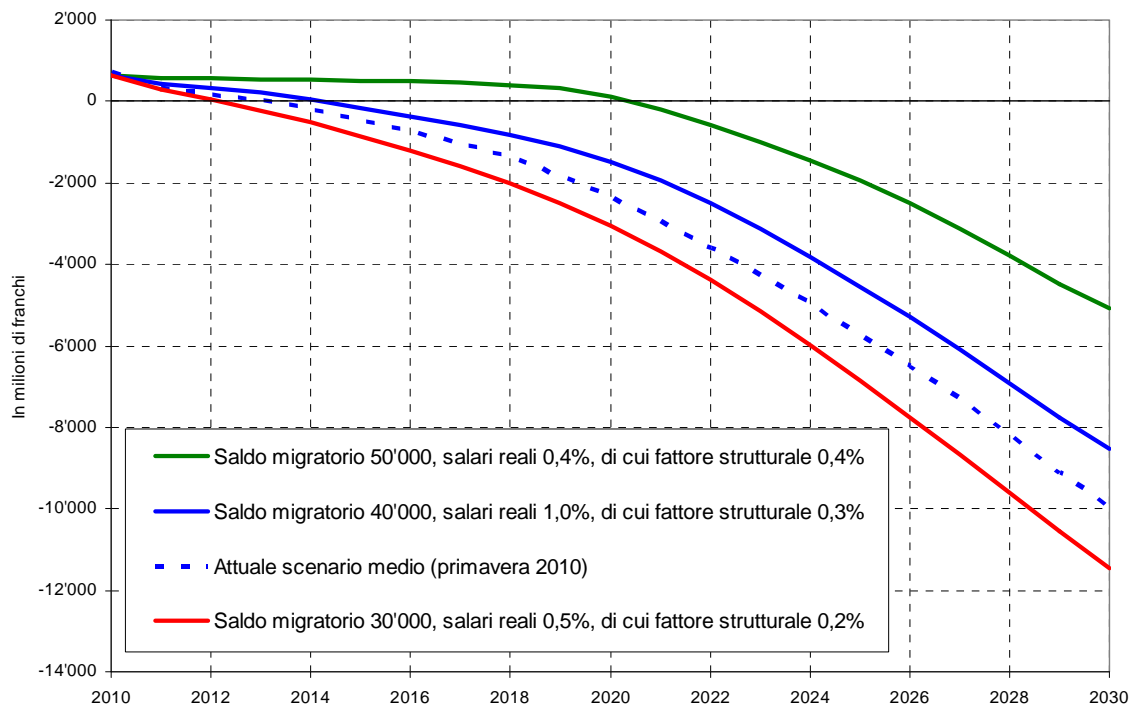
Per questo motivo, per le nuove proiezioni il fattore strutturale è stato innalzato di 0,1 punti percentuali. Ciò significa che per il calcolo dello scenario "medio" è stato utilizzato un fattore strutturale dello 0,3 per cento, per lo scenario "basso" lo 0,2 per cento e per lo scenario "alto" lo 0,4 per cento.

Nuove proiezioni finanziarie per l'AVS

Considerati il conto d'esercizio 2010 e le nuove proiezioni demografiche ed economiche, per il futuro finanziario dell'AVS si profilano i seguenti scenari:

Risultato dell'attività assicurativa (risultato di ripartizione)

La linea tratteggiata blu raffigura l'andamento del risultato di ripartizione secondo la proiezione media pubblicata nella primavera del 2010 sulla base del consuntivo 2009. Le linee continue rappresentano l'andamento del risultato di ripartizione secondo i nuovi scenari. L'andamento del risultato di ripartizione previsto dal vecchio scenario medio si situa dunque tra il nuovo scenario medio e il nuovo scenario basso.

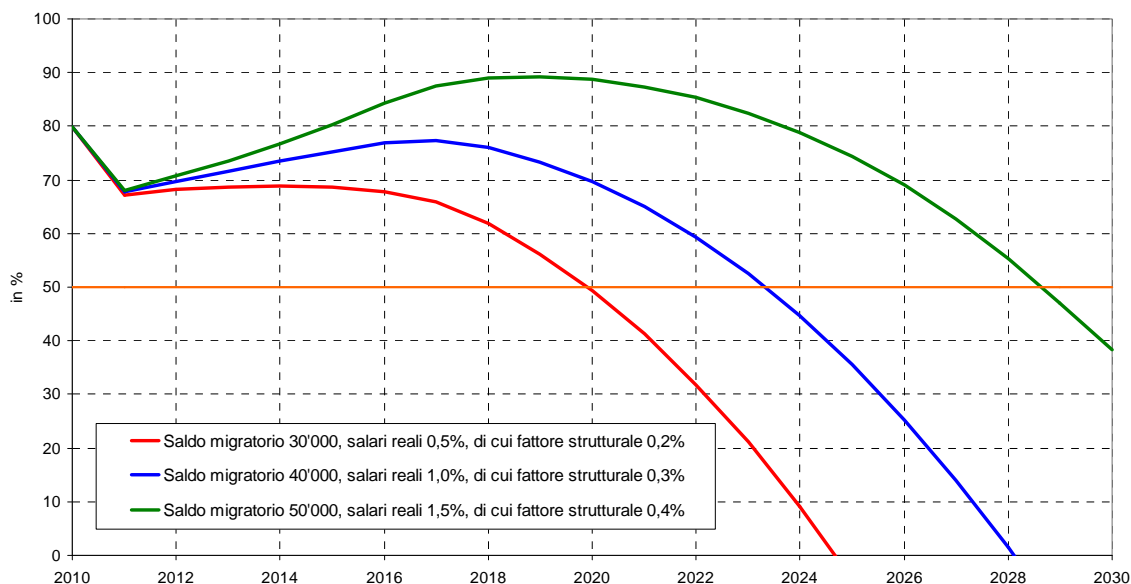


Intorno al 2020 il risultato di ripartizione sarà presumibilmente fortemente negativo. Il rendimento del capitale del Fondo di compensazione (1,25 miliardi di franchi nel 2010) non sarà più sufficiente a coprire il deficit. Di conseguenza anche il risultato d'esercizio scivolerà nelle cifre rosse. Per coprire i disavanzi si dovrà dunque intaccare la sostanza del Fondo, il cui livello scenderà quindi anche in assoluto, non soltanto in rapporto alle uscite.

La liquidità dell'AVS dipende inoltre dalla restituzione dei debiti dell'AI. Se le misure del primo pacchetto della 6^a revisione (revisione 6a) saranno attuate integralmente, la liquidità avrà il seguente andamento:

Andamento della liquidità del fondo di compensazione AVS tenuto conto della revisione 6a dell'AI

Se le misure del primo pacchetto della 6^a revisione AI avranno gli effetti sperati, cioè se il debito dell'AI potrà essere progressivamente ridotto, la liquidità dell'AVS dovrebbe scendere al di sotto del 50 per cento delle spese correnti verso la metà degli anni Venti.



Andamento delle uscite dell'AVS fino al 2030

Nel seguito è descritto l'andamento delle uscite dell'AVS secondo i tre scenari seguenti:

- **Basso:** saldo migratorio 30 000 persone; salari reali 0,5%, di cui fattore strutturale 0,2%
- **Medio:** saldo migratorio 40 000 persone; salari reali 1,0%, di cui fattore strutturale 0,3%
- **Alto:** saldo migratorio 50 000 persone; salari reali 1,5%, di cui fattore strutturale 0,4%

Secondo il conto d'esercizio, nel 2010 sono stati spesi per l'AVS 36,6 miliardi di franchi, cioè l'11,1 per cento della somma dei salari soggetti all'assicurazione.

Le entrate (senza gli utili da investimento) sono state di 37,2 miliardi di franchi, ossia l'11,3 per cento della somma dei salari. Il risultato di ripartizione registra dunque un avanzo di 600 milioni di franchi (0,2 per cento della somma dei salari). Le entrate si compongono dei seguenti elementi:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| • Contributi salariali: | 8,3 per cento della somma dei salari |
| • IVA: | 0,7 per cento della somma dei salari |
| • Contributi degli enti pubblici,
inclusi i proventi delle case da gioco: | 2,3 per cento della somma dei salari |

Secondo gli scenari si prevede il seguente andamento delle uscite:

Aumento delle uscite rispetto al 2010 in percentuale della somma dei salari

Anno	Basso	Medio	Alto
2020	1.2%	0.7%	0.2%
2025	2.4%	1.5%	0.7%
2030	3.8%	2.6%	1.4%

Come si vede, la crescita delle uscite subirà un'impennata a partire dal 2020.

Andamento della lacuna di finanziamento dell'AVS fino al 2030

Secondo il diritto in vigore, la Confederazione copre il 19,55 per cento delle uscite dell'AVS. Il 19,55 per cento delle uscite supplementari previste è quindi già coperto. La lacuna di finanziamento è costituita dalla parte delle uscite previste ancora scoperta ed è conseguenza del risultato di ripartizione negativo.

Espresso in miliardi di franchi o in percentuale della somma dei salari o in punti percentuali dell'imposta sul valore aggiunto, il suo andamento è il seguente:

Lacuna di finanziamento dell'AVS fino al 2030

	In mia. fr.			In percentuale della somma dei salari			In punti percentuali IVA		
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto
2010	0.0	0.0	0.0	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
2015	0.9	0.2	0.0	0.2%	0.0%	0.0%	0.3%	0.1%	0.0%
2020	3.0	1.5	0.0	0.8%	0.4%	0.0%	1.0%	0.5%	0.0%
2025	6.9	4.5	1.9	1.8%	1.1%	0.4%	2.2%	1.3%	0.5%
2030	11.4	8.5	5.1	2.9%	1.9%	1.0%	3.7%	2.4%	1.3%

Affinché il risultato di ripartizione resti equilibrato fino al 2030, saranno dunque presumibilmente necessari entrate supplementari o risparmi compresi tra i 5,1 e gli 11,4 miliardi di franchi, secondo l'andamento dell'economia. Sul fronte delle entrate, questo corrisponde all'1,0 – 2,9 per cento della somma dei salari o a 1,3 – 3,7 punti percentuali IVA. Sul fronte delle uscite sarebbero invece necessari risparmi corrispondenti all'innalzamento di 1,8 – 4,2 anni dell'età pensionabile (tre anni secondo lo scenario medio).